

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 3875

PROPOSTA DI LEGGE

d’iniziativa del deputato **CATANOSO GENOESE**

Obbligo di utilizzazione del miscelatore fisso per la produzione di calcestruzzo

Presentato il 6 giugno 2016

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Oggi, purtroppo, si assiste al crollo, geograficamente indiscriminato, di viadotti appena ultimati, di scuole appena ristrutturate, di ponti, di autostrade e di edifici a causa dell’impiego nelle costruzioni degli stessi di calcestruzzo la cui scarsa qualità dipende anche dalle modalità con cui viene prodotto.

Gli studi condotti dall’Istituto italiano per il calcestruzzo, sulle differenze qualitative tra il calcestruzzo preconfezionato prodotto mediante premiscelatore e mediante carico diretto in autobetoniera, evidenziano come l’adozione di un miscelatore fisso garantisca il raggiungimento di un grado di omogeneizzazione più elevato e quindi un prodotto migliore, a conferma di quanto già l’esperienza nel settore dimostra, ossia come i livelli qualitativi del calcestruzzo siano, a parità di componenti impiegati, direttamente connessi alle specifiche tecniche del sistema di produzione.

I riferimenti normativi vigenti in materia risultano contraddittori. Infatti, se da un lato, la norma europea UNI EN 206:2014, al punto 9,8, laddove nella nota a margine dello stesso precisa che « Dopo la miscelazione principale, la durata di rimiscelazione in autobetoniera dovrebbe essere non minore di 1 min/m³, e non dovrebbe essere minore di 5 min a partire dall’aggiunta dell’additivo », sembra fare chiaro riferimento alla necessità di una doppia miscelazione una principale e una secondaria in autobetoniera, dall’altro lato, sia le norme tecniche per le costruzioni emesse dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sia le linee guida sul calcestruzzo preconfezionato approvate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici ammettono la possibilità di una doppia e alternativa via per la produzione del calcestruzzo, una con miscelazione nel mescolatore fisso e l’altra con miscelazione in autobetoniera avendo interesse solo a ga-

rantita una consistenza uniforme del calcestruzzo.

Le norme europee UNI EN-206 così come « reinterpretrate » in Italia nelle norme tecniche delle costruzioni e nelle relative linee guida sul calcestruzzo non impongono per il calcestruzzo prodotto in Italia, a differenza di quello che viene prodotto all'estero, l'obbligo dell'uso del miscelatore fisso in impianto, ma prevedono ancora la possibilità di miscelare il calcestruzzo in autobetoniera, esigendo unicamente un sistema di controllo della produzione dello stesso.

Questa interpretazione della norma si pone in antitesi con quelle di moltissimi

altri paesi europei, così come del resto del mondo, quali ad esempio Francia e Germania, dove il calcestruzzo è realizzato, di fatto, solo tramite fuso del miscelatore fisso lasciando all'autobetoniera la sola funzione di mezzo di trasporto.

La sicurezza delle opere pubbliche e non solo, nonché la buona realizzazione delle stesse dovrebbe essere, per il Governo e per i contribuenti, questione di primario interesse e di rilevanza nazionale al fine di scongiurare il fenomeno inaccettabile, oltre che deprecabile, del crollo delle opere in calcestruzzo.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Al fine di garantire l'omogeneità e la qualità del calcestruzzo utilizzato nelle infrastrutture e nelle strutture, pubbliche e private, nonché la sicurezza delle stesse, è obbligatorio l'utilizzo del miscelatore fisso.



17PDL004284